



**AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
"A.T.O. BRENTA"**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

SEDUTA del 08/11/2012

Immediatamente eseguibile

N. DI REG. 50

N. DI PROT. 1667 del 08/11/2012

**OGGETTO: ART. 94 D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. "AREE DI SALVAGUARDIA".  
ESTRATTO MONOGRAFICO SULL'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI  
SALVAGUARDIA DEL POZZO DI ROSSANO VENETO "S. MARCO".  
APPROVAZIONE.**

L'anno 2012 (duemiladodici), il giorno 8 (otto) del mese di novembre alle ore 15.00 presso la sede operativa del Consorzio, Borgo Bassano n. 18 - Cittadella, si è riunito il Consiglio di Amministrazione:

Presidente:	<b>GIOS Andrea</b>	<b>P</b>
Consiglieri:	<b>GASTALDON Mirco</b>	<b>P</b>
	<b>MIATELLO Renato</b>	<b>P</b>
	<b>OLIVO Rossella</b>	<b>P</b>
	<b>RACCHELLA Germano</b>	<b>P</b>

Assume la Presidenza Andrea GIOS nella sua qualità di Vice Presidente dell'Autorità d'Ambito il quale, accertata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a deliberare.

Partecipa alla riunione il Direttore Giuseppina Cristofani.

Partecipa alla riunione / in rappresentanza del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione adotta quindi la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

IL VICE PRESIDENTE DELL'AUTORITA' D'AMBITO



Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate n. 5

Allegati n. 1

IL VICE PRESIDENTE  
**ANDREA GIOS**



IL DIRETTORE  
**GIUSEPPINA CRISTOFANI**



Publicata nelle forme di legge all'Albo on-line dell'A.T.O. per giorni 15 consecutivi dal 08/11/2012 al 23/11/2012

N. 813 reg. Albo

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO BRENTA**

**PREMESSO** che:

- il D.Lgs. n. 152/2006, Parte III<sup>^</sup>, ed in particolare l'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998 n. 5 aveva individuato gli Ambiti Territoriali Ottimali, disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati;
- che in attuazione della allora vigente L.R. 5/98 con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- la L.R. 16 aprile 1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente" e la L.R. 30 marzo 1995 n. 15 individuano le competenze relative all'approvazione dei progetti del Servizio Idrico Integrato;
- la L.R. 7 novembre 2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", come modificata dalla L.R. n. 17 del 20/07/2007, inserisce tra i lavori di interesse regionale "i lavori affidati dai soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato previsti dalla legge regionale 27 marzo 1998 n. 5 in relazione ai quali la programmazione ed approvazione dei progetti preliminari e definitivi spetta alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale individuate dalla legge medesima";

**RICHIAMATA** la deliberazione dell'Assemblea n. 20 del 19/12/2007, con la quale si approvava la Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato tra A.T.O. Brenta e Etra S.p.A., sottoscritta il giorno stesso presso il notaio Crivellari Dr. Francesco di Padova n. di repertorio 254859;

**DATO ATTO** che la Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato tra A.T.O. Brenta e ETRA S.p.A., come sopra identificata, già regola i rapporti tra il soggetto gestore del programma (A.T.O. Brenta) e il soggetto attuatore dello stesso (Etra S.p.A.) per tutti gli interventi di Piano d'Ambito;

**RICHIAMATO** l'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede che le Regioni, su proposta delle Autorità d'Ambito, individuino le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

**DATO ATTO** che:

- in attuazione del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e delle Direttive comunitarie di settore, la Regione Veneto con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009 ha approvato il Piano di tutela delle acque, che individua gli strumenti di protezione e conservazione della risorsa idrica, ne regola gli usi in atto e futuri e definisce nel contempo gli interventi di protezione e risanamento;
- che gli artt. 15 e 16 delle norme tecniche di attuazione del citato Piano di tutela delle acque pone in capo alle A.A.T.O. il compito di individuazione delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici di competenza;

**RILEVATO** che, come previsto dall'art. 94 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. comma 5 e 6, l'individuazione delle aree di salvaguardia, distinta in zona di tutela assoluta e zona di rispetto, comporta il divieto di insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta

e se preesistenti ne prevede, ove possibile, l'allontanamento e in ogni caso la loro messa in sicurezza;

**CONSIDERATO** che, la piena attuazione del citato art. 94 determinerà l'apposizione di vincoli territoriali in corrispondenza delle aree di salvaguardia di nuova perimetrazione;

**RICORDATO** che

- l'accertata interferenza della realizzazione della Superstrada a Pagamento Pedemontana Veneta (Montecchio Maggiore-Spresiano) con gli acquiferi sotterranei, vista la vicinanza di oltre 30 prese acquedottistiche funzionanti e attive, imponeva di procedere, per via urgente, a una valutazione specialistica delle interferenze per individuare le protezioni da attuare per le aree di presa che servono il territorio;
- con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 18 del 2 maggio 2012 è stato concesso in via straordinaria, a favore di Etra spa, un contributo di 30.000,00 euro a parziale copertura dei costi delle indagini aggiuntive e specialistiche in capo ad ETRA spa per la realizzazione del "Quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche. Area Pedemontana";

**CONSIDERATO** che detto studio è in fase di avanzata realizzazione ma non ancora consegnato in quanto è attiva una fase interlocutoria con il soggetto incaricato per la realizzazione della Superstrada a Pagamento Pedemontana Veneta finalizzato a coordinare lo studio con gli interventi di mitigazione che il progetto dell'opera stradale deve ricomprendere.

**PRESO ATTO** che nel Comune di Rossano Veneto esiste un pozzo acquedottistico denominato "S. Marco" che il Comune, in fase di adozione del Piano di Assetto del Territorio previsto dalla L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio", intende prioritariamente proteggere anche in considerazione dei potenziali pericoli derivanti da prossimi nuovi insediamenti industriali molto prossimi al pozzo stesso;

**VISTA** la richiesta del Comune di Rossano Veneto assunta agli atti con prot. 1626 del 31/10/2012, che sollecita la relazione idrogeologica relativa all'area di salvaguardia del pozzo in questione, ai fini di coordinare la propria programmazione territoriale,

**VISTA** la consegna da parte di ETRA spa dello studio monografico, appositamente estratto dal lavoro in fase di consegna, assunto agli atti con prot. n 1657 del 08/11/2012;

**VALUTATA** da parte del Direttore la rispondenza metodologica dei contenuti esposti con le finalità dell'art. 94 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii.;

**RITENUTO** pertanto di approvare in via d'urgenza la relazione allegata al presente provvedimento finalizzata all'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo S.Marco;

**VISTO** il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 48;

**VISTA** la proposta del Direttore;

**DATO ATTO** che in ordine alla presente proposta di deliberazione sono stati espressi pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei termini di legge,

### **DELIBERA**

1. di approvare, in via d'urgenza, la relazione allegata al presente provvedimento finalizzata all'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo S.Marco;
2. di trasmettere la presente Deliberazione ai comuni interessati dall'area di salvaguardia e alla Regione Veneto;
3. di incaricare il Direttore di provvedere agli adempimenti necessari e conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Parere in ordine alla regolarità tecnica

Si esprime parere: favorevole

Cittadella, 08/11/2012

Il Direttore

D.ssa Giuseppina Cristofani



---

Il Vice Presidente propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di assicurare la continuità di gestione delle strutture dell'Ambito.

Il Consiglio di Amministrazione, approva l'immediata eseguibilità del provvedimento.